



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

Trasmissione a mezzo  
posta elettronica certificata ai sensi  
dell'art. 48 del D. Lgs n. 82/2005

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino  
Meridionale**

[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del mare  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la  
qualità dello sviluppo**

**Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale**

[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**e p.c. Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**  
[dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: ID: 5726 - Procedura di consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale - Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al "Piano di Gestione Rischio Alluvione Appennino Meridionale (PGRA) – Il Ciclo" ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.**

**Riscontro nota prot. n. 1304/2021 del 19.01.2021. Contributo di competenza.**

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al protocollo della scrivente Sezione con prot. n. AOO\_145-02/02/2021/909, con cui codesta Autorità di Bacino Distrettuale ha dato formalmente avvio alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS per il riesame del "Piano di Gestione Rischio Alluvione Appennino Meridionale (PGRA) – Il Ciclo", invitando i Soggetti Competenti in materia ambientale ad esprimere il proprio contributo, esaminata la documentazione presente all'indirizzo indicato nella nota prot. n. 1304/2021, costituita dai seguenti elaborati in formato elettronico:

- *Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS (ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) del Primo Riesame ed aggiornamento del Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGRA DAM);*
- *Allegato 1 – Elenco Aree Protette predisposto conformemente all'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.*

si rappresenta quanto segue.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 delle NTA del PPTR, "la Regione attraverso il PPTR realizza l'integrazione del paesaggio nelle politiche urbanistiche, di pianificazione del territorio ed in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio".

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

---

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386

PEC: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it) – Mail: [l.peschechera@regione.puglia.it](mailto:l.peschechera@regione.puglia.it)



Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), introdotto dal D.Lgs. 49/2010 e predisposto in ciascuno dei distretti idrografici individuati dall'art. 64 del D.Lgs. 152/2006, è lo strumento di pianificazione e programmazione riferito alle zone ove possa sussistere un rischio potenziale significativo di alluvioni o si ritenga che questo si possa generare in futuro, nonché alle zone costiere soggette ad erosione.

I Piani di gestione, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 49/2010, *“riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. I piani di gestione possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale”*, avendo come obiettivo *“la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità”*.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni viene predisposto per fasi ed aggiornato periodicamente ogni sei anni. Ogni ciclo prevede le tre fasi di seguito riportate:

- I fase, contenente la Valutazione preliminare del Rischio Alluvioni;
- II fase, contenente le Mappe della Pericolosità e del Rischio Alluvioni;
- III fase, contenente la Documentazione di Piano, e in particolare gli obiettivi del piano e le misure con relativo ordine di priorità.

*(DESCRIZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO)*

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II Ciclo (2016-2021) si è focalizzato su aggiornamenti che hanno riguardato la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, le relative mappe di pericolosità e rischio e il programma delle misure, in coerenza con gli obiettivi generali del PGRA, che sono:

- la salvaguardia della vita e della salute umana;
- la protezione dell'ambiente;
- la tutela del patrimonio culturale;
- la difesa delle attività economiche.

Per quanto di interesse, si condividono, in quanto coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica, i seguenti obiettivi specifici:

- promozione della conservazione della naturalità dei beni ambientali e degli habitat fluviali e costieri;
- riduzione dei possibili effetti negativi sulle aree protette derivati dall'attuazione delle misure di protezione;
- promozione della conservazione dei beni storici e culturali di rilevante interesse;
- mitigazione dei possibili danni al patrimonio culturale esistente e al sistema del paesaggio.



Al riguardo, si sottolinea che tra le macrocategorie di “*beni esposti*” soggetti a danno potenziale rientra, tra l’altro, quella dei “*beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse (aree naturali protette, aree boscate, aree soggette a vincolo idrogeologico e paesaggistico, aree e beni di interesse storico e culturale, zone archeologiche di cui al D.Lgs. 42/2004; parchi nazionali e regionali di cui alla Legge Quadro 394/91 e Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) di cui alle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE (ex 79/409/CEE “Uccelli)”*”.

Come indicato nel “*Rapporto preliminare di verifica*”, il progetto di riesame, oggetto della presente istruttoria, conferma gli obiettivi prioritari e specifici del I PGRA.

Il Riesame delle mappe della pericolosità ha determinato un aumento significativo della dimensione complessiva delle aree considerate a pericolosità e la valutazione aggiornata dei **beni esposti**. In particolare, sono stati oggetto di nuova valutazione:

- i beni culturali presenti nel distretto, aggiornati in base ai dati forniti dal progetto “*Vincoli in Rete*” e dalle Soprintendenze nell’ambito dell’attività di collaborazione, consentendo di aumentare le conoscenze sul territorio del Distretto di circa il 50%;
- i beni culturali e paesaggistici ex artt. 142 e 157 del D.Lgs. 42/2004, aggiornati in base ai dati forniti dal SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico);
- le aree naturali protette, aggiornate in funzione delle aree di pericolosità oggetto di riesame, precisando che “*per tali aree è stato effettuato un aggiornamento con dati regionali nel 2016 che ha riguardato la ripermimetrazione e/o inserimento ex novo di 6 Parchi Regionali e 2 Monumenti Naturali ricadenti nelle regioni Lazio, Abruzzo e Puglia*”. Per la Puglia, l’aggiornamento ha riguardato “*il Parco Naturale Regionale del Medio Fortore (inserimento ex novo); il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine (riperimetrazione); il Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto (riperimetrazione)*”.
- Siti Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), Zone Umide Ramsar, Siti Unesco, Infrastrutture Strategiche, Strutture Strategiche, industrie a rischio e Siti di interesse nazionale.

Il riesame delle **mappe del rischio** alluvioni, mareggiate ed erosione costiera, ha evidenziato, in relazione alla variazione della superficie delle aree a pericolosità e rischio tra il I e II Ciclo, un incremento percentuale pari al 73,13%.

Con riferimento alle **misure di gestione** del rischio di alluvione, articolate secondo i quattro aspetti principali della prevenzione (misure M2), protezione (misure M3), preparazione (misure M4) e azioni post-evento (misure M5), si afferma che “*è necessario, alla luce della sostenibilità ambientale del piano, dare evidenza e priorità a misure di prevenzione e di preparazione, sostanzialmente “non strutturali” che hanno valenza nel ridurre la vulnerabilità degli esseri umani e dei beni esposti al rischio di alluvione (...)*”.

Come affermato nella relazione metodologica allegata al Piano, “*la “preferenza” accordata alle misure di tipo non strutturale e, più in particolare, a quelle agenti in termini di previsione ha determinato l’introduzione nel programma di numerose azioni finalizzate alla gestione “virtuosa” del rischio ovvero privilegiando la concertazione con il territorio, le intese e gli accordi, le attività di studio e ricerca, il monitoraggio, la pianificazione di area vasta e di settore, la partecipazione dal basso, l’innovazione normativa e regolamentare*”.



Con riferimento alle nuove misure di Piano, *“in considerazione della universalità ed esaustività del programma di misure calibrato nel I ciclo di gestione e nel confermare i contenuti dello stesso, non si ritiene utile ricorrere all'introduzione di ulteriori misure di tipo aggiuntivo e/o integrativo. Tutte le azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano avviate e programmate nel corso del I ciclo - con previsione di scadenza nel II ciclo - hanno, infatti, già trovato la loro naturale collocazione nel set di misure a suo tempo individuato”*.

Al riguardo, il Riesame, al fine di definire un quadro conoscitivo aggiornato e individuarne le correlazioni con le misure del PGRA, effettua la ricognizione degli strumenti di piano, individuando, tra gli altri, gli strumenti di tutela paesistica (PPTR) e di pianificazione dei parchi e delle aree protette (Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Parco Nazionale del Gargano, Piani di gestione dei siti Natura 2000) e le correlazioni, in particolare, con la Misura M21 (*Norme di inibizione atte ad impedire la localizzazione di nuovi ricettori*) del PGRA.

#### **(CONCLUSIONI)**

In esito all'esame della documentazione, considerato che:

- il II PGRA DAM costituisce l'aggiornamento dei contenuti del I PGRA, con la finalità di guidare il nuovo ciclo di programmazione nel sessennio 2021-2027 e di proseguire il conseguimento del raggiungimento degli obiettivi volti a ridurre le conseguenze negative sui beni esposti nonché degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- il II PGRA prevede un consolidamento dell'impianto generale delle misure, che vengono integralmente riconfermate, nonché una specificazione dei contenuti delle tipologie di misure già individuate in precedenza;
- tutte le misure strutturali tipologiche previste dal I Ciclo PGRA sono state oggetto di procedura VAS conclusasi con parere favorevole;

si condividono i contenuti del PGRA II Ciclo e, in particolare, le misure di prevenzione e protezione il cui contenuto è stato oggetto di riesame, come descritte nel capitolo 9 del Rapporto Preliminare.

Si ritiene, pertanto, che il riesame del PGRA **non comporti nuovi effetti significativi sul paesaggio** che non siano già stati considerati nel precedente Piano, già sottoposto positivamente a VAS.

Qualora dovesse essere necessario realizzare interventi di tipo strutturale, sarà necessario verificarne la conformità rispetto al PPTR e alla relativa normativa d'uso, al fine di garantire il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico, precisando che **tutti gli interventi del PGRA che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico devono essere realizzati solo previa acquisizione della specifica autorizzazione.**

Con specifico riferimento alle aree naturali protette e alle aree della Rete Natura 2000, dovrà altresì essere valutata la coerenza degli interventi con le disposizioni di cui al Regolamento Regionale 6/2016 recante *“Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive*



**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,  
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO**

**Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**

*Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC) ovvero con i piani di gestione dei siti, laddove approvati.*

Inoltre, si invita a verificare se le due nuove aree protette istituite con Legge Regionale n. 30 del 21.09.2020 (*Istituzione dei parchi naturali regionali 'Costa Ripagnola' e 'Mar Piccolo'*), ricadano o meno in aree di pericolosità ed, eventualmente, valutare la coerenza degli interventi con le relative disposizioni, laddove applicabili.

**IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE  
(Ing. Lucia PESCHECHERA)**

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO  
(Ing. Barbara LOCONSOLE)**

**[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)**

---

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica**  
Via Gentile 52 - 70126 Bari – Tel: +39 080 5404386  
PEC: [sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it) – Mail: [L.peschechera@regione.puglia.it](mailto:L.peschechera@regione.puglia.it)